

**CHIUSE LE INDAGINI**

# I maiali bio erano una maxi truffa 28 indagati

**L**ODOVICO POLETTO

È la truffa del prosciutto. Venduto a caro prezzo con il marchio del biologico, ma in realtà proveniente dalla lavorazione di suini allevati in modo convenzionale. Un maxi bidone sul quale il pubblico ministero Raffaele Guariniello indagava ormai da quasi quattro anni, in collaborazione con i Nac, il nucleo antitruffe dei carabinieri, di stanza a Parma. Ora le indagini sono chiuse. Ventotto persone sono indagate per associazione a delinquere finalizzata alla frode in commercio e al falso. L'indagine ha portato alla luce una complessa organizzazione che, negli anni, avrebbe trattato decine di migliaia di capi, venduti a ditte specializzate in cibi biologici - italiane e straniere - ignare di tutto.

Secondo gli investigatori gli animali non erano allevati (come si attestava in documenti ovviamente falsi) in un'azienda agricola con sede a Chiusa di San Michele, e che fa capo a uno degli indagati (Paolo Zaccardi), ma in altre ditte sprovviste di certificazioni. I suini sarebbero stati poi caricati su camion e portati ai macelli di Mantova, Modena e Orvieto.

Nel corso del tragitto, grazie ad autotrasportatori compiacenti, venivano sostituiti i documenti in modo da dimostrarne la provenienza da allevamenti certi-

ficati. Una volta macellati, venivano venduti. A una società tedesca sarebbero stati venduti oltre 23 mila capi finto - biologici. Che ora già minaccia di chiedere un maxi risarcimento nei confronti dell'organizzatore della super truffa.

**Il finto allevamento bio**